



Il Comitato federale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Roma il 26 giugno 2021,

preso atto

- che le recenti riunioni del G7 e della NATO e poi l'incontro Biden-Putin hanno rilanciato la prospettiva del multilateralismo, il solo quadro - da rafforzare con la presenza dell'UE in quanto tale nelle istituzioni multilaterali -, all'interno del quale vanno definite regole comuni su scala mondiale;
- che si va però anche confermando la pericolosa tendenza ad una contrapposizione frontale tra democrazie liberali ed autocrazie autoritarie;
- che gli alleati europei degli USA sono riusciti a far comprendere l'utilità di diversi approcci verso la Cina e verso la Russia, come testimoniato dallo stesso incontro tra Biden e Putin;

ritenendo

- necessaria la collaborazione tra le grandi potenze e tra i continenti per risolvere i gravi problemi a cui si trova esposta l'umanità, a cominciare dai cambiamenti climatici e dal controllo degli armamenti;
- che l'Unione europea possa esercitare un ruolo positivo e propulsivo verso un mondo più pacifico, equo e sostenibile solo avviando la nascita di un governo europeo autonomo responsabile di fronte al Parlamento europeo, che venga - anche se gradualmente - dotato della competenza in materia di politica estera e di sicurezza, ed abolendo quindi l'anacronistico e paralizzante diritto di veto nel Consiglio europeo e nel Consiglio;
- che questa sia anche la condizione perché l'UE possa:
 - o far valere una sua autonomia strategica nei confronti della Russia, dei Paesi del Partenariato orientale, del Medio Oriente e dell'Africa;
 - o interrompere la spirale delle tragedie umanitarie ai suoi confini e affrontare la politica migratoria in modo coerente con i principi e i valori su cui si fonda la sua ragion d'essere;

osserva con preoccupazione

- le continue violazioni dei diritti civili e dello stato di diritto perpetrate in particolare dai governi di Ungheria e Polonia, e sottolineando la necessità di rafforzare la capacità dell'UE di far rispettare i diritti politici e civili all'interno dei Paesi membri;

tenuto conto

- che la ratifica unanime del Recovery Plan da parte degli organi costituzionali dei 27 Stati membri ha aperto la strada all'approvazione e poi alla messa in atto dei piani nazionali di ripresa e resilienza;
- che, dopo il successo del collocamento delle obbligazioni per il finanziamento del programma SURE, un altrettanto lusinghiero successo ha ottenuto anche la prima emissione di debito comune per dotare di risorse il NGEU;
- che da parte dei principali governi e delle principali forze politiche in vari Paesi europei esiste oggi la consapevolezza della necessità di rilanciare il processo di unificazione europea;
- che tale rilancio favorirebbe il contenimento delle tendenze euroscettiche e nazionaliste anche nelle elezioni nazionali previste prima in Germania e poi in Francia;
- che l'Italia, grazie alla grande autorevolezza del Presidente del Consiglio Mario Draghi e all'ampia maggioranza di cui gode il suo governo, può esercitare un ruolo paragonabile a quello avuto in passato in altri importanti momenti storici;

prende atto con soddisfazione

- del fatto che con la seduta plenaria del 19 giugno la Conferenza sul futuro dell'Europa è entrata nel pieno delle sue funzioni e dei suoi lavori;

- della presenza di molti esponenti dell'UEF e delle forze federaliste nella Plenaria della Conferenza, a partire dal Presidente UEF Sandro Gozi, dal Vicepresidente Domenec Ruiz Devesa e dall'UEF stessa tra i rappresentanti della società civile, nonché del Presidente del Gruppo Spinelli, Brando Benifei e del Segretario generale della JEF;
- dello straordinario successo ottenuto dall'Appello lanciato dall'UEF e dal Gruppo Spinelli del Parlamento europeo con le sue chiare proposte federaliste per la Conferenza, che è stato sottoscritto da oltre 500 personalità europee prestigiose di ogni schieramento e rilanciato da molti giornali europei (ed editorialisti) anche di caratura nazionale ed internazionale;

riafferma la convinzione

- che la Conferenza sul futuro dell'Europa rappresenti l'occasione per riaprire il cantiere della riforma dei Trattati e per far compiere all'Europa il passaggio dall'Unione a prevalente guida intergovernativa ad una Europa veramente sovrana, democratica, federale, come indicato dal Congresso di Bologna;
- che resti centrale la battaglia per far “compiere un grande salto all'Unione europea verso la creazione di un'Unione finanziaria e fiscale capace di affermare la sovranità europea sia all'interno che all'esterno” (Appello UEF- Gruppo Spinelli);
- che l'abolizione del diritto di veto e l'attribuzione di poteri diretti al Parlamento europeo anche nelle decisioni riguardanti la politica estera e la sicurezza rappresenti un passo ineludibile per promuovere gli interessi strategici dell'Europa in un mondo che non ha saputo accompagnare la crescente interdipendenza a livello globale con la creazione di istituzioni capaci di governare i processi.

Pertanto il Comitato Federale, preso atto con soddisfazione

- del lavoro politico preparatorio portato avanti con successo a livello UEF, che ha permesso di arrivare all'avvio della Conferenza con posizioni politiche condivise in tutta l'organizzazione, permettendo di impostare una campagna europea attorno allo stesso nucleo fondamentale di proposte di riforma;

impegna

- i centri regionali, le sezioni ed i militanti a partecipare attivamente sulla piattaforma e ad organizzare iniziative a sostegno delle idee proposte dall'UEF e dal MFE per influenzare i lavori della Conferenza coinvolgendo le espressioni regionali e locali delle istituzioni, delle forze politiche, delle associazioni imprenditoriali e sindacali e della società civile.
-